

Piero Angela e Gian Antonio Stella per il Concorso Video “Memorie Migranti”

Piero Angela e Gian Antonio Stella

per il Concorso Video “Memorie Migranti”

L'emigrazione italiana torna ad essere un argomento di grande attualità

GUALDO TADINO (Perugia) – Giunge all’VIII edizione il Concorso Video “Memorie Migranti”, nato per recuperare la memoria storica dell’emigrazione italiana nel mondo e favorire un’attività di ricerca e di studio sugli aspetti sociali, storici ed economici legati al grande esodo. Promosso dal Museo dell’Emigrazione “Pietro Conti” con la partecipazione di Rai Internazionale e dell’Isuc, si fregia di due testimonial d’eccezione, i giornalisti Piero Angela e Gian Antonio Stella. “L’emigrazione italiana, per anni oscurata anche negli studi storici”, spiega il giornalista Piero Angela, “torna ad essere un tema di grande attualità, poiché diventa momento di riflessione e di confronto con le migrazioni che riguardano l’Italia ed il mondo oggi”. Per Gian Antonio Stella “i grandi paesi come l’America sono il frutto dell’incontro tra diverse culture, tra cui anche quella italiana. Agli immigrati italiani è stato spesso riservato un atteggiamento ostile e xenofobo. Vittime anch’essi, come i neri, dell’apartheid. Un concorso come questo è un’operazione culturale fondamentale per aiutarci a riflettere sull’emigrazione italiana dello scorso secolo e sulle “orde” di immigrati che arrivano oggi in Italia, suscitando ondate di xenofobia”. “I valori universali e trasversali”, continua Stella “come l’accoglienza, il confronto, la conoscenza non hanno connotazioni politiche. Per essere aperti al confronto occorre sicuramente conoscere la propria identità culturale, rinsaldare i legami con la terra che ci ha generati, esprimere buon senso e valori quali la coerenza”. “Il Concorso prevede”, aggiunge Catia Monacelli, curatrice e Direttore del Museo “l’ideazione e la produzione di un audiovisivo che trae spunto dalla tematica migratoria italiana. In questi anni il progetto ha visto la partecipazione sia di giovani registi che di giornalisti affermati, che hanno dedicato a questa pagina della storia pellicole eccellenti. I preziosi lavori grazie alla pubblicazione *Memorie Migranti* hanno raggiunto le platee di tutto il mondo”. Il premio consiste, infatti, sia nella pubblicazione dei lavori vincitori e finalisti all’interno dell’VIII edizione del cofanetto DVD “Memorie Migranti”, sia nell’assegnazione di una somma complessiva di 2.000,00 euro. Per maggiori informazioni è possibile contattare la segreteria organizzativa allo 0759142445, oppure scrivere ad info@emigrazione.it. Il bando di concorso e la scheda tecnica di partecipazione si possono reperire aprendo il link http://www.emigrazione.it/pag=concorso_video_memorie_migranti.html.

I Concept Chevrolet Miray e Colorado Rally di Lino Manocchia

Chieti, 19 Settem. '11, Lunedì, S. Gennaro- Anno XXX n. 312 - www.abruzzopress.info - abruzzopress@yahoo.it - Tr. Ch 1/81

Nuovo ABRUZZOpress >>> InterNational

Servizio Stampa - CF 93030590694 - Tel. 0871 63210 - Fax 0871 404798 - Cell. 333. 2577547 - Dir. Resp. **Marino Solfanelli**

Ap - Novità GM

I Concept Chevrolet Miray e Colorado Rally

di **Lino Manocchia**

Nei cento anni della sua storia, *Chevrolet* ha creato e definito una serie di vetture dal design indimenticabile. Alcune sono diventate vere e proprie leggende della strada, come la *Belair*, la *Suburban*, la *Corvette* o la *Camaro*. Le vetture *Chevrolet* hanno un aspetto molto diverso, che ne riflette i vari utilizzi, ma condividono il design e il DNA del marchio e una serie di caratteristiche di carrozzeria e abitacolo che le distinguono dalla concorrenza.

Tra i più evidenti stilemi del moderno design globale Chevrolet c'è una tensione dinamica che si ritrova nell'intera gamma. Che si tratti di una *citycar* come la *Spark* o di un *SUV* come la *Captiva*, il design di *Chevrolet* è espressivo e vivace, ed evoca una sensazione di energia e forza trattenuta. Contemporaneamente le vetture *Chevrolet* si rifanno a una tradizione che ha reso grande il marchio, rielaborando idee del passato senza restare prigioniere di un aspetto rétro. La *Chevrolet Miray* e il *Colorado Rally*, due *Concept* che vengono presentati in anteprima europea a Francoforte, incarnano questi principi stilistici e portano nel futuro le tendenze attuali dei rispettivi segmenti.

Il potente *Colorado Rally* anticipa la prossima generazione di *pickup* di dimensioni medie, e la futuristica *Chevrolet Miray* si caratterizza per un abitacolo di ispirazione aeronautica e una tecnologia ibrida avanzata. *Chevrolet Colorado*: proporzioni ampie. Ogni centimetro della carrozzeria del *Concept Colorado Rally* con cabina doppia e telaio a trazione integrale, presentato al Salone Internazionale dell'Auto di Buenos Aires, è un messaggio di forza. Intende comunicare la massima autenticità ed è stato progettato tenendo a mente la categoria rally.

«*Chevrolet* costruisce truck dall'inizio della sua storia ed essi costituiscono una parte essenziale del nostro marchio. Grazie a un design originale, alla sua eleganza e all'assenza di compromessi in termini di prestazioni, il *Concept Colorado Rally* reinterpreta una tradizione di cui siamo tutti orgogliosi,» ha dichiarato **Wayne Brannon**, Presidente e Amministratore Delegato di Chevrolet Europe.

Il *Colorado Rally Concept* monta un motore turbodiesel da 2.8 litri e due verricelli da 5,5 cv inseriti nei paraurti anteriori e posteriori. La carrozzeria di *Colorado* è verniciata con tre strati di bianco perla e spruzzi di particelle 'dorate', mentre tetto e paraurti, il roll bar stilizzato e la parte interna del pianale di carico, dove trovano posto la ruota di scorta e le scatole degli attrezzi, sono in plastica nera. All'interno, un volante ad alte prestazioni

>>>

ABRUZZOpress - **N. 312** del **19 settembre**
'11 **Pag 2**

disegnato per consentire una presa aggressiva aiuta il guidatore a portare il veicolo anche sui terreni più difficili. Un display a LED funge da contachilometri. Per trovare la strada giusta si è assistiti da un navigatore satellitare posizionato davanti al copilota. Le cinture di sicurezza a cinque punti di *Colorado* sono attaccate direttamente alla cella di sopravvivenza. Un sistema antincendio dedicato garantisce protezione da qualsiasi incendio si possa sviluppare nell'abitacolo e nel vano motore.

Presentata per la prima volta al Salone di Seoul a marzo, la *Concept Chevrolet Miray* reinterpreta in modo fresco e moderno alcuni stilemi tipici di *Chevrolet* rendendo merito alla tradizione delle sportive della casa. La *Miray* viene azionata da due motori elettrici a batteria da 15 kW disposti anteriormente che garantiscono rapida accelerazione e zero emissioni nella guida urbana.

«'Miray' è una parola coreana e significa 'futuro'. Questo *Concept* rafforza il legame tra auto e guidatore e fa intendere in modo fresco e brillante come potrebbero essere le sportive del futuro,» spiega Brannon. «Molti componenti utilizzati nel gruppo motore trasmissione derivano dai nostri sistemi. La *Miray* è una vettura piccola e aperta, come la Monza SS del 1963, e leggera e personale come la *Corvair Super Spyder* del 1962, e si caratterizza per la fusoliera aerodinamica che ricorda i moderni caccia. La griglia sdoppiata è definita da gruppi ottici a LED con le nuove luci diurne. La fiancata a cuneo è realizzata in plastica rinforzata con fibra di carbonio (CFRP) e fibra di carbonio. Le linee spigolose sottolineate dalla luce ambiente creano una filante scia luminosa quando l'auto è in movimento, riempiendo di luce e calore le sue forme scolpite. Le portiere a forbice stile Le Mans sottolineano l'aspetto corsaiolo della *Miray*. Nel posteriore, le luci posizionate sotto la superficie della coda d'anatra richiamano i tipici elementi sdoppiati Chevrolet.

Un abitacolo elegante

L'abitacolo della *Miray* è caratterizzato da un mix di alluminio spazzolato, pelle naturale, tessuto bianco e lega metallica liquidmetal per un effetto complessivo di velocità scultorea. I *designer* hanno adottato un sistema di retroproiezione sul quadro strumenti, un approccio originale per la visualizzazione delle informazioni, che sono state divise in tre zone, per eliminare i disturbi visivi superflui e permettere di concentrarsi sull'emozione della guida.

Il *touch screen* centrale confluisce in un supporto di alluminio che ricorda la punta di un aereo da caccia con il carrello abbassato. La superficie esterna si lega all'interno e prosegue nella consolle centrale rinforzata, un elemento importante che unisce parte anteriore e posteriore della vettura. Un particolare interessante è il pulsante di avvio centrale. Quando viene attivato, il gruppo di strumenti montati su una colonna retraibile sale come la copertura di un velivolo monoposto e sulla superficie bianca compare una "proiezione interattiva".

Il sistema di propulsione flessibile Il sistema di propulsione "semi-elettrico" della *Miray*, posizionato prevalentemente alle spalle e sotto il guidatore, è stato studiato per massimizzare prestazioni e consumi. I due motori elettrici anteriori da 15 kW sono alimentati da una batteria agli ioni di litio da 1,6 kWh che viene caricata dalla rigenerazione dell'energia di frenata. E' possibile passare dalla trazione anteriore a quella posteriore.

Un motore turbo quattro cilindri da 1.5 litri montato dietro il posto guida si associa ai motori elettrici per aumentare le prestazioni, garantendo una coppia brillante e integrandosi senza soluzione di continuità con il sistema elettrico per definire nuovi standard nel segmento delle roadster compatte.

L. M.

Argentina. Nel cielo le stelle, nel campo le spine ... di Alejandra Daguerre

Nel cielo le stelle, nel campo le spine ...

di **Alejandra Daguerre**



Alejandra Daguerre

BUENOS AIRES – Quando ero una bambina e vivevo ancora in un paesino, ebbi una discussione con il mio amico Edgardo. Avevamo un legame fortissimo, di quelli che nascono dal “crescere insieme”. Una fratellanza nata non solo come compagni di classe a scuola, ma anche dallo stare vicini, passando pomeriggi interi in viaggio per le strade della vita tra il karting e la bicicletta.

Durante una tranquilla notte d’estate, mentre guardavamo il cielo e ci sentivamo esperti della materia, gli dissi che **le stelle brillavano perché erano “le candele degli angeli”**. Edgardo non solo mi rise in faccia, ma dimostrandomi il suo alto livello di raziocinio sull’argomento, cominciò a spiegarmi la verità delle cose dicendo: **“no no ...non è così...”Le stelle sono i buchi da dove piove”; poi passa per lì, l’acqua che viene dall’alto, dal cielo, e poi bagna le piante per far crescere il grano ...capisci?**

Quella sera ci lasciammo prima del solito e ognuno tornò a casa sua ... Ci eravamo letteralmente afferrati a verità diverse. Per prima volta ci trovavamo di fronte ad **una rottura delle nostre relazioni diplomatiche**, perché io e lui - immersi in un sepolcrale silenzio - volevamo difendere “la nostra verità individuale”. Quel fatto rappresentò **il nostro primo disaccordo e dissenso forte...**Ora, ricordo questo con grande tenerezza; ma dopo un’analisi più a fondo, credo si tratti di un vero modello di ciò che ci succede quando ci chiudiamo davanti agli altri, pensando di essere padroni della verità.

Quante volte la nostra verità è così assoluta che non ammette revisioni? Quante volte abbiamo discusso (con qualcuno che emotivamente c’interessa molto!) solo perché noi non tolleravamo il suo punto di vista diverso? **Quante volte nessuno dei due aveva ragione, ma non siamo riusciti a “relativizzare” la nostra posizione?**

Vedete? Un dolce ricordo d’infanzia è riapparso sotto forma di disaccordo coniugale e mi ha segnalato una zona di allarme ... Noi donne elaboriamo spesso approfondimenti romantici e idilliaci. E dal centro della nostra sensibilità (quasi-ormonale) crediamo che si tratti dell’unica spiegazione possibile. Gli uomini d’altro canto elaborano processi mentali e ci rispondono dal punto di vista della razionalizzazione estrema, annullando altre possibilità solo perché non hanno il supporto del fatto, credendo che la supremazia della ragione sia l’unica strada. Non so quale sia la verità, so solo che nessuno possiede la certezza assoluta e tanto meno ha il diritto d’imporla.

Propongo (e mi propongono anche) di lavorare per creare buoni collegamenti, di diventare autori di **“rapporti con le stelle”**, di occuparsi e concordare con i nostri affetti, di godere e celebrare insieme la vita. Dalla nostra orgogliosa rigidità cerchiamo solo di sostenere e convalidare la nostra verità, verità cieca e assoluta che squalifica, vanità dell’ego che ci rende sordi. Dalla superbia dell’ego non ascoltiamo e quando ce ne renderemo conto, sarà probabilmente troppo tardi e ci saremo già persi fra le stelle!

Argentina. A MAR DEL PLATA L'INCONTRO NAZIONALE DEI GIOVANI ABRUZZESI D'ARGENTINA

A MAR DEL PLATA L'INCONTRO NAZIONALE DEI GIOVANI ABRUZZESI D'ARGENTINA

BUENOS AIRES – Nei giorni 2,3 e 4 settembre nella città di **Mar Del Plata** ha avuto luogo il **2° Incontro Nazionale di Giovani Abruzzesi**, organizzato della **FEDAMO** (Federazione di Istituzioni Abruzzesi in Argentina), che vede alla presidenza la dr. **Alicia Carosella**, con la collaborazione del consigliere del CRAM, **Joaquin Negri**. L'incontro ha visto la presenza anche di due giovani del nuovo **Centro Abruzzese di Balcarce**, facente parte della Federazione, e una mostra dedicata ad un figlio di abruzzesi, nato nella città di **Balcarce**: il grande **Juan Manuel Fangio**, cinque volte campione mondiale di Formula 1. È importante evidenziare anche la partecipazione al meeting del dirigente regionale, **dr. Giorgio Chiarini**, e del funzionario **Giuseppe Leuzzi**, del Servizio Emigrazione della Regione Abruzzo, presenti nella giornata inaugurale in un'atmosfera calorosa, con gran numero di giovani motivati dalla volontà di mantenere vive la cultura dei propri antenati e le proprie radici.

Non si può non menzionare il programma radiofonico **Sveglia Abruzzo**, condotto da **Marcos Ramundi**, membro del **Centro Abruzzese Marplatense** e realizzato in diretta dal salone dell'hotel, con la copartecipazione dei conduttori di **Ciao Abruzzo** e **L'otra Italia**. Un altro giovane della FEDAMO, **Maximiliano Manzo**, in vacanza nella nostra amata regione ha preso parte all'incontro in videoconferenza con accanto il Sindaco di **Tornareccio** (Chieti). Nella giornata di sabato 3 settembre sono stati proiettati video ed immagini dei progetti messi in atto durante il **1° Incontro Nazionale di Giovani Abruzzesi**, come la campagna di solidarietà della FEDAMO al **Chaco** e i seguiti programmi radiofonici Ciao Abruzzo, Sveglia Abruzzo e L'otra Italia.

L'aspetto rilevante dell'Incontro è stato il gran numero di giovani abruzzesi, tutti uniti dall'obiettivo comune di continuare a mantenere vive le istituzioni fondate dai genitori e dai nonni, attuando progetti a favore della comunità italiana e abruzzese. Sabato sera si è tenuta una cena celebrativa dell'incontro alla quale hanno partecipato le autorità del **Consolato di Mar Del Plata** e molti giovani molisani e il delegato della Consulta Emigrazione della Regione Molise, **Marcello Carrara**. Nella tarda mattinata di domenica c'è stata la chiusura della tre giorni, vissuta in un clima festoso, con sottofondo di canzoni radizionali abruzzesi. A conclusione dell'incontro, gli interventi del vice Presidente del Centro Abruzzese Marplatense, **Carlos Carrozza**, e della Presidente della FEDAMO e componente del CRAM, **Alicia Carosella**. L'obiettivo futuro è quello di proseguire su questa strada, realizzando incontri e congressi che danno ai giovani lo stimolo per entrare con entusiasmo nella Federazione,

partecipando attivamente allo sviluppo e al sostegno dell'associazionismo abruzzese in **Argentina.**

FEDERICO MANDL

Federico Mandl
Secretario

Alicia Carosella
Presidente

FEDERACION DE INSTITUCIONES ABRUZZESAS EN LA ARGENTINA (FEDAMO)

Dir.Postal: Independencia 2680 . (1606) Carapachay Vicente Lopez Bs As- Argentina.
secretariafedamo@yahoo.com.ar

(da sinistra: Federico Mandl, Giorgio Chiarini, Alicia Carosella, Giuseppe Leuzzi, Joaquin Negri)



MAR DEL PLATA A LA REUNIÓN DE LA
JUVENTUD NACIONAL DE ARGENTINA

ABRUZOS

BUENOS AIRES - En los días 2,3 y 4 de septiembre en la ciudad de Mar del Plata se llevó a cabo el 2º Encuentro Nacional de Jóvenes Abruzzo, organizó el FEDAMO (Federación de Instituciones de Abruzzo, en Argentina), quien considera que la Presidencia de la República Dominicana. Alicia Carosella, en colaboración con el director del CRAM, Joaquín Negri. A la reunión asistieron también por dos jóvenes del nuevo Centro de Balcarce Abruzzese, parte de la Federación, y una exposición dedicada a un hijo de Abruzzo, que nació en la ciudad de Balcarce: el gran Juan Manuel Fangio, cinco veces campeón del mundo Fórmula 1. Es importante destacar la participación en la reunión de la gerente regional, dr. Giorgio Chiarini, Leuzzi Giuseppe y funcionarios, el Servicio de Inmigración en la región de Abruzzo, en el día de la inauguración en un ambiente cálido, con un gran número de jóvenes motivados por el deseo de mantener viva la cultura de sus ancestros y sus raíces. No se puede hablar de la alarma de radio Abruzzo, dirigido por Marcos Ramundi, un miembro del Centro de Abruzzo Marplatense e hizo en vivo desde el salón, la cogección de los conductores Hola Otra El Abruzzo e Italia. Otro FEDAMO joven, carne de Maximiliano, de vacaciones en nuestra querida región tomaron parte en la próxima videoconferencia con el alcalde de Tornareccio (Chieti). En el día de Sábado, 3 de septiembre se mostraron videos y fotos de los proyectos ejecutados durante el 1er Encuentro Nacional de Jóvenes Abruzzo, como la campaña de solidaridad del Chaco y seguido FEDAMO de radio Hola Abruzzo,

Abruzzo y la alarma Otra Italia .

El punto de la reunión fue el gran número de jóvenes de los Abruzzos, todos unidos por una visión común para seguir manteniendo viva las instituciones fundadas por los padres y abuelos, la ejecución de proyectos para la comunidad italiana y Abruzzo. Sábado por la noche, hubo una cena de celebración asistieron las autoridades del Consulado de Mar Del Plata, y muchos jóvenes de Molise y el Director de Emigración Compruebe la región de Molise, Marcello Carrara. Por la mañana, la tarde del domingo se produjo el cierre de tres días, vivió en un ambiente festivo, con canciones de fondo radizional Abruzzo. Al término de la reunión, las acciones del vicepresidente de los Abruzzo Centro Marplatense, Carlos entrenador y presidente y miembro de la CRAM FEDAMO, Alicia Carosella. El objetivo futuro es continuar en este camino, la creación de reuniones y conferencias que proporcionen a los jóvenes un incentivo para entrar con entusiasmo en la Federación, participando activamente en el desarrollo y apoyo de las asociaciones de los Abruzzo en la Argentina.

FREDERICK Mandl

Alicia Frederick Mandl Carosella

Secretario Presidente

Federación de ABRUZZESAS INSTITUCIONES

EN LA ARGENTINA (FEDAMO)

Dir.Postal: Independencia 2680. (1606) Vicente

López Carapachay Bs As-

Argentina. secretariafedamo@yahoo.com.ar

(De izquierda a derecha: Federico Mandl,

Giorgio Chiarini, Carosella Alicia, Leuzzi

Giuseppe, Negri Joaquín)

En Mar del Plata el 2º Encuentro Nacional de

Jóvenes de Argentina Abruzzo VER

PRESENTACIÓN DESCARGAR

Añadir más fotos

Este álbum contiene dos fotos en línea y
estará disponible en SkyDrive hasta el día

06/12/2011.



A CARUNCHIO L'ANNUALE RITROVO DELLA FAMIGLIA ABRUZZESE E MOLISANA DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

A CARUNCHIO L'ANNUALE RITROVO DELLA FAMIGLIA ABRUZZESE E MOLISANA DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Inaugurato il Casolare Abruzzese, esempio di restauro ecosostenibile

di **Mina Cappussi ***

Carlo Di Giambattista, presidente della **Famiglia Abruzzese e Molisana del Piemonte e della Valle d'Aosta** ha voluto investire nella terra d'origine ristrutturando un casale che diventa il "**Casolare Abruzzese**" eco-compatibile ed eco-sostenibile, immerso nel **verde magico e selvaggio d'Abruzzo**. Il 13 agosto il raduno annuale e l'inaugurazione.

CHIETI - Erano tanti gli abruzzesi e molisani, all'annuale ritrovo organizzato dalla **Famiglia Abruzzese e Molisana del Piemonte e della Valle d'Aosta**. Un appuntamento particolare, quello di quest'anno, perché coincide con il momento di inaugurazione di un casale completamente ristrutturato dal presidente del sodalizio, **Carlo Di Giambattista**, e messo a disposizione di coloro che, volendo trascorrere un momento di relax in Abruzzo, hanno a proprio fondamento il concetto della eco-sostenibilità e del rispetto dell'ambiente.

La "**rimpatriata**" degli **abruzzesi e molisani** ha avuto luogo a **Carunchio**, uno dei **borghi più belli d'Italia**, in provincia di Chieti, famoso per l'**infiorata**, arroccato su un colle alla destra del fiume **Treste**, dal quale si gode un panorama che spazia dalla **Maiella** al **Gargano**. La rimpatriata è l'evento più antico promosso dalle varie Associazioni Abruzzesi italiane così come la **Famiglia Abruzzese e Molisana** è una delle prime associazioni fondate in Italia, nel 1979 a Torino, infatti, vedeva la luce la Famiglia, e si svolge ininterrottamente dal 1982, e per il prossimo anno in vista della trentesima rimpatriata ci sarà un evento speciale in Abruzzo per festeggiare la ricorrenza.

Ad accogliere i membri della **Famiglia abruzzese e molisana** e a testimoniare il sentimento che lega gli abruzzesi nel mondo alla loro terra il Sindaco di Carunchio, **Gianfranco D'Isabella** il Presidente della Provincia di Chieti, **Enrico Di Giuseppantonio**, il consigliere regionale d'Abruzzo e Presidente della IV commissione **Nicola Argirò** da sempre attento al ruolo delle **Associazioni Abruzzesi**, il consigliere della Provincia di Torino, **Roberto Cermignani**, il funzionario dell'Ufficio Emigrazione della Regione Abruzzo, **Giuseppe Leuzzi**, il **dr. Eugenio Spadano**, il **dr. Toscano** della Polstrada, il Presidente della **Federazione Italiana Associazioni Abruzzesi (FIAA)**, **Domenico d'Amico**, e ancora altre autorità civili e religiose, i **Presidenti** delle varie **Associazioni abruzzesi e molisane**. L'anno scorso il ritrovo ha avuto luogo a **Campitello Matese**, nota stazione sciistica molisana, ospitato dal Sindaco di San Massimo, **Alfonso Leggieri**.

Il programma della giornata è stato particolarmente articolato e interessante. Il ritrovo dei partecipanti davanti la Chiesa di San Giovanni Battista, con una spettacolare vista sulla vallata. Qui il Sindaco di Carunchio, **Gianfranco D'Isabella**, e le autorità intervenute hanno dato il benvenuto a più di un centinaio di soci festanti. In apertura e chiusura della manifestazione il Maestro **Luigi Petta** ha suonato l'organo della Chiesa, uno dei più importanti del centro Italia. Il giovane musicista è tra l'altro in finale al concorso pianistico di **Castrocaro**, proprio in questi giorni.

Dopo i saluti ufficiali, intorno a mezzogiorno, il folto gruppo si è spostato presso il "**Casolare Abruzzese**", il casale immerso nel verde dell'Abruzzo, anche se a pochi passi dal borgo di **Carunchio**. "*Ho il piacere, e anche un pizzico di orgoglio - ha detto **Carlo Di Giambattista** - nel condividere con tutti voi l'inaugurazione di questa residenza di campagna che ho finito di ristrutturare dopo circa quattro anni di impegnativi lavori. Il **Casolare Abruzzese** è una struttura ad elevato valore di ecocompatibilità con conservazione delle caratteristiche abruzzesi classiche nello stile ma con tecnologie rispettose dell'ambiente. Questa opera, rappresenta la mia volontà di investire nella Nostra Terra convinto che possa essere di esempio per una futura architettura integrata nell'ambiente e nella tradizione*".

In effetti si tratta di un complesso che il l'Amministratore Delegato delle Cliniche **Maria Pia Hospital** e **Santa Caterina** di

Torino ha ristrutturato nel rispetto del territorio, a basso impatto ambientale e paesaggistico, dotato di tecnologie tutte eco-sostenibili, dall'utilizzo di materiali ecologici, quali il legno e il sughero, al recupero dell'acqua piovana, alla fitodepurazione, al compostaggio dei rifiuti organici, all'utilizzo di pannelli fototermici e di un pannello fotovoltaico ad inseguimento da sei kilowatt. C'è anche un piccolo vaso per l'approvvigionamento idrico finalizzato all'irrigazione e, infine - cosa che non guasta - una piscina. Insomma, un vero e proprio paradiso, tranquillo e isolato, ma vicino al centro cittadino, immerso nella splendida natura un po' selvaggia di questa parte d'Abruzzo.

La giornata si è poi chiusa, come sempre, con il pranzo sociale e, nel solco delle tradizioni locali, è stato servito un menù tipico: Antipasto all'Abruzzese, Tacconelle al sugo di pomodoro fresco, Fusilli al sugo di ventricina, Arrosto misto alla griglia, Contorni di insalata mista e patate al forno. *"La Ventricina - ci spiega il dr. **Di Giambattista** - è un insaccato di altissimo pregio tipico della zona"*. Per chiudere in allegria e divertimento è tradizione la lotteria con sorteggio dei premi offerti dall'Associazione e dal Sindaco. Un pranzo silenzioso, tutti intenti a gustare le prelibatezze d'Abruzzo? Assolutamente no. Ad allietare il pranzo, infatti, la divertente e allegra **Band** di **Andrea Marcello**. *"Conto di ritrovarvi in tanti anche in futuro - conclude lo sprovvisorio medico alla guida della Famiglia Abruzzese e Molisana del Piemonte - per passare in buona compagnia una bella giornata nel verde delle colline del Vastese"*.

**direttore di Un Mondo d'Italiani, International Daily Magazine*

BUENOS AIRES. SEGNALI DI FUMO di Alejandra Daguerre *

SEGNALI DI FUMO

di **Alejandra Daguerre ***



Alejandra Daguerre

BUENOS AIRES - Siamo architetti di un mondo frenetico e stordito che cerca di adottare nuovi metodi di comunicazione. Lavoriamo instancabilmente per inventare e sviluppare nuove tecnologie sempre più pulite, ci occupiamo della globalizzazione (economica, sociale, culturale, ecc.); ma raramente ci fermiamo a guardare gli altri processi di comunicazione: "i più elementari". Ci siamo sorpresi tutti, qualche volta, di sapere che una relazione affettiva di una certa formalità è finita con un breve messaggio di testo, che le notizie importanti finiscono per essere una riga via posta elettronica, che la promessa "ti chiamerò" svanirà nel dimenticatoio ...

Sembra - senza che nessuno se ne renda conto - che si stia perdendo il valore positivo delle risposte

Le volte in cui **“NON DIAMO NESSUNA RISPOSTA”** stiamo facendo un disonore alla comunicazione, fallisce il processo della parola; processo di cui ci vantiamo tanto perché ci rende diversi dal mondo animale. Ma solo nel momento in cui **siamo noi a non ricevere risposta**, riusciamo realmente a capire ciò che questo significa.

Stiamo perdendo il rispetto per la cortesia; ignoriamo aspetti istituzionali di base della vita sociale, riduciamo al minimo la cordialità nei rapporti con gli altri, non c'è tempo per le espressioni di gentilezza.

La cortesia è uno strumento importante nelle relazioni umane; non solo perché aiuta l'efficienza della comunicazione, ma anche perché facilita i processi di convivenza.

Sarà questa la nuova estetica della comunicazione? Sarà questo il risultato del pacchetto “Modernità-tempi violenti-mancanza d'impegno”? Perderemo per sempre la considerazione e l'apprezzamento per gli altri? O invece siamo d'accordo sul fatto che rispondere è conveniente e che “il silenzio consapevole” è sconsiderato e aggressivo?

Da tempi immemorabili gli uomini con le loro risorse hanno stabilito processi comunicativi. Leggendarie segnali di fumo per trasmettere messaggi urgenti, colombe, piccioni viaggiatori che trasportano informazioni legate alle zampe, inviati coraggiosi che a cavallo o a piedi hanno viaggiato per chilometri, affrontando pericoli di tutti i tipi solo per consegnare il messaggio al destinatario, telegrafi, telefoni, radio, satelliti, internet ...

Tocca proprio a noi, allora, con l'appoggio di investimenti enormi in tecnologia, tagliare questa evoluzione solo per mettere in gioco le nostre risorse personali?

Levo il calice per la magia della comunicazione e perché in crescita progressiva il processo tra un mittente e un destinatario diventi sempre più chiaro e pulito. Levo il calice per il messaggio rispettoso. Ora ho capito che i maghi non sono quelli con il cappello, la bacchetta ed il coniglio, ma quelli che decidono di combinarli per fare magia...

**psicóloga e psicoterapeuta, Buenos Aires*

eñales de humo

*Alejandra * Daguerre*

BUENOS AIRES - Somos los arquitectos de un mundo ocupado y mareos tratando de adoptar nuevos métodos de comunicación. Trabajamos incansablemente para inventar y desarrollar nuevas tecnologías limpias más y más, frente a la globalización (económica, social, cultural, etc.), Pero raramente nos detenemos a mirar a los procesos de comunicación que: “el más básico.” Nos sorprendió a todos, A veces, usted sabe que una relación amorosa de un ciertas formalidades terminó con un mensaje de texto corto, que las noticias importantes con el tiempo ser una línea a través de e-mail, que la promesa “te llamaré” se desvanecen en el olvido ...

Parece que - sin que nadie se percate - que estamos perdiendo el valor de las respuestas positivas

Los tiempos “NO DEJES QUE NO CONTESTA” están haciendo una deshonra para la comunicación, el proceso falla, la palabra, el proceso de que nos jactamos tanto porque nos hace diferentes del mundo animal. Sin embargo, sólo cuando no se responde , podemos realmente entender lo que esto significa.

Estamos perdiendo el respeto a la cortesía, pasamos por alto los aspectos institucionales básicos de la vida social, se minimiza la cordialidad en las relaciones con los demás, no hay tiempo para las manifestaciones de bondad.

La cortesía es una herramienta importante en las relaciones humanas, no sólo porque ayuda a la eficiencia de la comunicación, sino también porque facilita los procesos de convivencia.

Esta será la nueva estética de la comunicación? Este será el resultado del paquete de “modernidad violenta veces la falta de compromiso”? Vamos a perder para siempre la consideración y aprecio por los demás? ¿O estamos de acuerdo en que es conveniente para responder y que “el silencio de la conciencia” es temerario y agresivo?

Desde tiempos inmemoriales los hombres y sus recursos han establecido procesos de comunicación. Señales de humo legendaria para transmitir mensajes urgentes,

palomas, palomas que llevan la información relacionada con las piernas, enviado valientes a caballo o a pie por milla recorrida, frente a los peligros de todo tipo sólo para entregar el mensaje al destinatario, telégrafos, teléfonos, radios, satélites, Internet ...

Nos corresponde a nosotros, entonces, con el apoyo de grandes inversiones en tecnología, realizada específicamente para esta evolución a juego nuestros recursos personales?

Yo levanto mi copa a la magia de la comunicación y porque el proceso de crecimiento progresivo entre un remitente y un destinatario, cada vez más claro y limpio. Yo levanto mi copa en el mensaje con respeto. Ahora entiendo que los asistentes no son los que tienen el sombrero, la varita y el conejo, pero quienes se decidan a ellos se combinan para hacer que la magia ...

** El psicólogo y psicoterapeuta, Buenos Aires*

Campomarino. DA PHILADELPHIA A CAMPOMARINO, FILITALIA E LA FUGA DEI CERVELLI Domenica 28 agosto un Convegno a Campomarino

DA PHILADELPHIA A CAMPOMARINO, FILITALIA E LA FUGA DEI CERVELLI Domenica 28 agosto un Convegno a Campomarino

CAMPOBASSO - Ci sarà tutto il gotha della politica regionale, dal Governatore del Molise, **Michele Iorio**, al Presidente del Consiglio Regionale, **Michele Picciano**, dal Presidente della Provincia di Campobasso, **Rosario De Matteis**, al Presidente della Commissione Affari Comunitari, **Antonio Chieffo**, al Convegno che si terrà domenica 28 agosto a **Campomarino**, presso l'hotel Aloha. Organizzato dall'**Associazione Filitalia** di Campobasso, affiliata alla nota **Filitalia International di Philadelphia**, l'appuntamento vuole sancire i **150 anni dell'Unità d'Italia** parlando di "**Fuga di Cervelli all'Estero**" con particolare riguardo alle menti migliori del Molise che in ogni epoca sono state costrette ad emigrare, depauperando la regione di energie e forze importanti.

A relazionare sul tema, prima di aprire il dibattito, il Direttore di Un Mondo d'Italians - International Daily Magazine, nonché studiosa di emigrazione, **Mina Cappussi**, che sta per dare alle stampe il **Primo Dizionario dell'Emigrazione Italiana**, patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, Ministero Affari Esteri, Ministero Istruzione. Ospite speciale il Presidente di Filitalia International, **Pasquale F. Nestico**, giunto direttamente da **Philadelphia** (Usa). Assieme ad un gruppo di italo-americani, **Nestico** ha fondato l'Associazione nel 1987 nella bella città della Pennsylvania. Nel 1991 Filitalia ha assunto scopi nazionali negli States con la formazione di capitoli in **Pennsylvania, New Jersey, New York e Massachusetts**. Il 15 Aprile, 2007 è divenuta internazionale con la formazione di capitoli in **Canada ed Europa**.

La missione di **Filitalia** è quella di preservare l'eredità culturale italiana e incoraggiare lo studio della lingua italiana. Tramite i suoi tanti programmi Filitalia aiuta i giovani italo-americani per mezzo delle borse di studio e programmi di supervisione, incoraggia l'insegnamento della lingua e della cultura italiana, promuove eventi, incontri, conferenze per giovani professionisti. La parola "Filitalia", infatti, significa amore per l'Italia. A **Campobasso** la Filitalia è nata nel 2010, presentata ufficialmente a **Campomarino Lido** nel corso di una conferenza stampa alla presenza di **Liliana Corfiati**, presidente del sodalizio molisano. Non poteva mancare un appuntamento di tale rilevanza il governatore del Molise che ha mantenuto su di sé la delega ai Molisani nel Mondo, e ha voluto l'istituzione del **Consiglio dei Molisani nel Mondo** e del Consiglio dei Giovani, così come il Presidente Picciano, che ha organizzato le diverse edizioni della Conferenza dei Molisani nel Mondo e il consigliere Chieffo, già assessore al ramo, che ha speso gran parte dei suoi numerosi mandati elettorali nel dialogo costante e fruttuoso con le comunità molisane all'estero.

Oltre ai rappresentanti istituzionali e al presidente della Provincia, che pure si è interessato di Molisani nel mondo, sarà

dunque presente una delegazione di Filitalia di **Philadelphia** presieduta da **Pasquale Nestico**, nonché i Presidenti dei vari distretti Filitalia siti in Italia e all'estero, tra i quali **Daniele Marconcini** (Mantova), **Toni Currà** (Milano), **Angelo Arangio Febo** (Imperia), **Dino Cubinelli** (Roma), **Checco Mirarchi** (Catanzaro), **Gabriele Morelli** (Cosenza), **Carlo Carlesi** (Livorno), **Mike Dallas** (Kaiserslautern).

Cambia immagine e si arricchisce di contenuti il sito del Museo dell'Emigrazione

Cambia immagine e si arricchisce di contenuti

il sito del Museo dell'Emigrazione

www.emigrazione.it

NASCE LA RUBRICA D'INFORMAZIONE

"EMIGRAZIONE MAGAZINE"



Gualdo Tadino (Perugia) - E' on-line da pochi giorni e già è boom di visite da tutto il mondo per il sito www.emigrazione.it, portale che accompagna da ben dieci anni le intense attività del **Museo dell'Emigrazione "Pietro Conti"**, Centro di Ricerca sull'Emigrazione Italiana.

Numerosi i cambiamenti, sia dal punto di vista dell'inserimento di nuove tecnologie, che hanno reso il sito più immediato e di facile navigabilità, sia dal punto di vista estetico e grafico, con il rinnovo delle sezioni "Archivio Fotografico", dal quale è possibile scaricare bellissime immagini d'epoca, e "Didattica", che presenta il vasto insieme dei laboratori che fanno parte della nuova offerta formativa per le scuole di ogni ordine e grado. "Novità assoluta e fiore all'occhiello è la rubrica d'informazione *Emigrazione Magazine. L'Italia nel mondo, il mondo in Italia*", spiega il direttore **Catia Monacelli**, "il magazine nasce dalla pluriennale esperienza del Museo, è una rubrica dedicata non solo alla storia, ma anche agli scenari che hanno cambiato l'attuale volto dell'Italia, da terra d'emigranti a paese d'immigrazione. Un universo di interscambi e comunicazione che vedono fuori dall'Italia un'altra Italia: sessanta milioni di connazionali sparsi in tutti i continenti. Una sezione particolare è dedicata a tutte le nuove pubblicazioni che vengono editate sia in tema d'emigrazione italiana che d'immigrazione".

Il magazine racconta il variegato mondo tricolore: la ricerca, gli studi storici, l'associazionismo, le eccellenze culturali ed imprenditoriali che vedono coinvolti i connazionali all'estero e in Italia; ed ancora: l'Italia di oggi, le nuove correnti migratorie, difficoltà e successi di chi compie lo stesso viaggio che cento anni fa coinvolse gli italiani; fino ad arrivare alle nuove forme di mobilità, dal Sud al Nord d'Italia, alla ripresa delle partenze per l'estero, alle storie esemplari dei "cervelli in fuga". "Le parole identità e pluralità", aggiunge **Daniela Menichini**, Responsabile didattica, "sono il filo conduttore; la nuova rivista on-line è piattaforma e luogo d'incontro tra storie di vita e culture diverse: biografie, persone e personaggi, passato e attualità, le comunità degli italiani all'estero, le nuove correnti immigratorie che coinvolgono la penisola italiana".

Per saperne di più ed inviare articoli e comunicati di approfondimento è possibile scrivere ad info@emigrazione.it.

BUENOS AIRES. “IL BAULE DELL’ ESPERIENZA” di Alejandra Daguerre *

“IL BAULE DELL’ ESPERIENZA”

di Alejandra Daguerre *



Alejandra Daguerre

BUENOS AIRES - Ho sentito dire che la vita è come un grosso baule in cui mettiamo, a poco a poco, le nostre esperienze, le ricchezze di ognuna di loro, i nostri dolori, le nostre gioie, insomma un posto dove instancabilmente continuiamo ad immagazzinare...

Quando pensiamo ad un baule è inevitabile il collegamento mentale con un mobile progettato per l'archivio di oggetti. È comune l'immagine del vecchio cofano in cantina pieno di giocattoli fuori uso, finché un bel giorno un bambino entra in casa e li scopre. Penso al portabagagli della macchina dove teniamo tutto ciò che consideriamo necessario per risolvere una possibile emergenza (e tutte le cose inutili che si accumulano e che non sappiamo dove mettere).

Immagino siti che forse non hanno forma di mobili, ma fungono come un grande “deposito”: il sottotetto, l'attico, il seminterrato, il granaio, il salva tutti, una lavanderia piena di mensole per archiviare e mettere de parte... **Ma, un bel giorno, fra i pezzi di questa grande “collezione” comincia ad apparire il disordine**

Ed allora **inizia la battaglia**: proviamo a tirar fuori qualcosa che è appeso sotto qualcosa d'altro. Tentiamo di disporre liberamente dei nostri ricordi e non ci riusciamo, ci sforziamo per nascondere il caos che diventa sempre più evidente, poi cerchiamo di estrarre esperienze che vengono fuori attaccate al dolore ... e cominciano gli sforzi ... chi di noi può sentirsi comodo lungo la strada portandosi appresso tanta confusione?

È arrivata la crisi, e con lei i nostri primi tentativi per “riordinare”.

Appaiono rapidamente soluzioni di emergenza: chi di noi non ha preso in considerazione sedersi sul coperchio del baule —che ovviamente non si chiude più— e da quella posizione cominciare a recuperare l'ordine perduto? Chi di noi non ha pensato alla chiusura definitiva della porta della soffitta, se possibile con una chiave, per non vedere mai più il disordine e mantenere immacolato il resto della casa?

Mi accorgo lentamente che la soluzione si può raggiungere per mezzo di altre vie. Chiaramente non vogliamo vedere passar la vita come “osservatori non partecipanti “, seduti sul baule statici e contemplativi, vedendo accadere gli eventi uno dopo l'altro, in una situazione in cui il minimo movimento potrebbe provocare l'apertura del coperchio, il che lascerebbe venir fuori dal baule cose inverosimili.... Potremmo rimanere lì, ma sembrerebbe “UNO SFORZO ENORME PER NIENTE”.

Per l'altra possibilità ho bisogno di un forte impegno: Ho bisogno della mia forza più che del mio sforzo. Verificare il contenuto del baule non è semplice, e meno ancora è fare pulizia e mettere in ordine. Solo allora sarò in grado di vedermi oltre l'immagine riflessa dallo specchio. Potrò scoprimmi completamente con tutti i miei aspetti positivi e quelli che provocano le sofferenze più grandi. Mi sentirò più libera, più leggera e più decisa contro i nuovi attacchi. Mi sentirò più importante, unica ...

Io e il mio baule siamo una sola persona e resteremo insieme per tutta la vita. Tanto vale rendere più facile la convivenza, no?

*da www.puntodincontro.com.mx

Alejandra Daguerre è nata a Buenos Aires, dove vive e lavora. Laureatasi in Psicologia nel 1990 all'Università del Salvador nella capitale argentina, ha dapprima lavorato nella Fondazione Argentina per la Lotta contro il Mal di Chagas, nel dipartimento di Psicologia, poi per tre anni presso il Ministero del Lavoro e della Sicurezza sociale (interviste di preselezione, programmi di reinserimento lavorativo e tecniche di selezione del personale), poi dal 1994 al 1999 nella selezione del personale per l'Università di Buenos Aires.

Dal 2003 al 2009 ha lavorato presso l'Istituto di Estetica e Riabilitazione Fisica "Fisiocorp", dipartimento di Psicologia, nel trattamento psicologico di pazienti con malattie croniche e pazienti in riabilitazione fisica a lungo termine. Dal 1991 opera in attività libero-professionale nel campo della psicologia clinica, per adolescenti e adulti, con metodiche di psicoanalisi e con ricorso all'arte-terapia e terapia occupazionale, utilizzando l'arte come elemento di catarsi terapeutica.

EMIGRAZIONE: PAGANO, TRAGEDIA MARCINELLE DOLORE INDELEBILE PER EMIGRAZIONE ABRUZZESE

EMIGRAZIONE: PAGANO, TRAGEDIA MARCINELLE DOLORE INDELEBILE PER EMIGRAZIONE ABRUZZESE

(ACRA) - L'Aquila, 6 agosto - "L'anniversario della tragedia di Marcinelle rappresenta ancora oggi un dolore indelebile per l'emigrazione abruzzese". Così il Presidente del Consiglio regionale dell'Abruzzo, Nazario Pagano, ha ricordato la tragedia accaduta nella miniera del Bois du Cazier (Belgio) l'8 agosto 1956. "Nella tragedia mineraria di Marcinelle - prosegue Pagano - l'Abruzzo ha pagato un tributo pesante. Oggi, a distanza di 55 anni, il sentimento verso quel "sacrificio" è ancora forte e attuale. I nostri emigranti abruzzesi, che nei 150 anni di storia sono partiti verso nuovi Paesi per un futuro lavorativo migliore, hanno contribuito con la loro capacità, dignità e dedizione al lavoro, a divenire un esempio di grande operosità nel mondo, contribuendo - conclude Nazario Pagano - alla diffusione di una immagine dinamica del nostro Abruzzo fuori dai confini regionali".

L'anniversario della tragedia di Marcinelle dell'8 agosto 1956 è stata proclamata nel 2001 "Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo", quale momento di celebrazione di tutti gli Italiani caduti sul lavoro all'estero e di onore alla loro memoria.(us/gil.pet.)